

# D.V.R.

## Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi

*in ottemperanza agli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09 e s.m.i.*

**Data 30/10/2019**

**STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO  
VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI  
PREVENZIONE E PROTEZIONE**

**PARTE II**



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. CASAVOLA- D'ASSISI"*

---

*Via E. Fermi, 70026 – Modugno (Bari) tel. 080-5367139 Cod. Fisc. 93422910724*

*Email: [bamm279007@istruzione.it](mailto:bamm279007@istruzione.it) Email certificata: [bamm279007@pec.istruzione.it](mailto:bamm279007@pec.istruzione.it) URL: [www.scuolacasavola.gov.it](http://www.scuolacasavola.gov.it)*

---

**Scuola Statale Secondaria di Primo Grado  
“F. Casavola – D’Assisi”  
Plesso “Gandhi” Via Ancona  
Zona “Cecilia” 70026 – Modugno (BA)**

Elaborazione e Redazione: **SILEA S.r.l.** - Via Anita Garibaldi, 26 - 70126 (Ba)  
P. Iva 04576470720 -  /  080.572.24.00 -  [sileabari@tin.it](mailto:sileabari@tin.it) -  [sileabari@pec.it](mailto:sileabari@pec.it)

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Scuola Secondaria di Primo Grado “F. Casavola – D’Assisi” <i>Plesso “Gandhi”</i> Via Ancona Zona Cecilia 70026 – Modugno (BA)	<b>Pagina 2</b>

## INDICE

<b>DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO .....</b>	<b>3</b>
<b>CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO</b>	<b>4</b>
<b>DATI IDENTIFICATIVI DELL’ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08 .....</b>	<b>9</b>
<b>DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI .....</b>	<b>10</b>
<b>DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL’UNITÀ SCOLASTICA.....</b>	<b>11</b>
<b>ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.....</b>	<b>12</b>
<b>FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....</b>	<b>13</b>
<b>DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL’EDIFICIO SCOLASTICO .....</b>	<b>17</b>
<b>L’EDIFICIO SCOLASTICO SI SVILUPPA SU DUE LIVELLI. AL PRIMO LIVELLO, PIANO INTERRATO VI SONO: .....</b>	<b>17</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>LOCALE CENTRALE TERMICA FUNZIONANTE A GAS METANO;.....</b></li> <li>• <b>LOCALE CENTRALE IDRICA;.....</b></li> <li>• <b>LOCALE CENTRALE ANTINCENDIO.....</b></li> <li>• <b>SALA DOCENTI;.....</b></li> <li>• <b>SEGRETERIA;.....</b></li> <li>• <b>SALONE;.....</b></li> <li>• <b>AULA INFORMATICA;.....</b></li> <li>• <b>N° 9 AULE DIDATTICHE.....</b></li> </ul>	<b>17</b>
<b>SCHEDE FUNZIONAMENTO SCUOLA.....</b>	<b>19</b>
<b>STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....</b>	<b>22</b>
<b>ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....</b>	<b>29</b>
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....</b>	<b>31</b>

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" <b>Plesso "Gandhi"</b> Via Ancona Zona Cecilia 70026 – Modugno (BA)	<b>Pagina 3</b>

## DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Aggiornamento del Documento di base sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, redatto ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Il presente documento viene redatto dalla Scuola Secondaria di Primo Grado " F. Casavola - D'Assisi" sito in via E, Fermi del comune di Modugno (BA), nella persona del suo Dirigente Scolastico (reggente) e Datore di Lavoro(DL)Prof.re Prof.re Errico Nicola Giovanni, per il plesso Gandhi di via Ancora zona Cecilia del Comune di Modugno , in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) Sig. Luigi Sibilio e con la collaborazione della società SILEA s.r.l., nella persona dei propri tecnici e sentito il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) prof.ssa Laura Veronico.

Il presente documento comprende:

1. Aggiornamento del documento sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro;
2. individuazione delle misure di prevenzione e protezione ;
3. indicazione delle priorità di attuazione delle misure;
4. Cenni riguardanti il Piano di emergenza e di evacuazione (documento D. M. 10/03/1998)

Modugno il 30/10/2019

La presente relazione consta di n° 37 pagine.

**Il Dirigente scolastico (reggente)  
(Datore di Lavoro)**  
Prof.re Errico Nicola Giovanni

\_\_\_\_\_

**Il Responsabile del Servizio  
di Prevenzione e Protezione**  
Sig. Luigi Sibilio

\_\_\_\_\_

**Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**  
prof.ssa Laura Veronico

\_\_\_\_\_

**Il Medico Competente**

*Non designato al momento del presente aggiornamento*

\_\_\_\_\_

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" <i>Plesso "Gandhi"</i> Via Ancona Zona Cecilia 70026 – Modugno (BA)	<b>Pagina 4</b>

## CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

### PREMESSA

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle definizioni indicate nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°102 del 07/08/1995, e negli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

**pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di creare danni;

**rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni d'impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;

**valutazione del rischio:** procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro;

**luoghi di lavoro:** luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni luogo dell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze, ed alla sistemazione dei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi deve riguardare, inoltre, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro deve elaborare un documento, avente data certa contenente una relazione riguardante i seguenti punti:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

### PRINCIPI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

#### A) Le fasi della valutazione

La valutazione dei rischi è un'analisi sistematica di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso per definire quali possono essere le probabili cause di danni.

Il procedimento di realizzazione della valutazione dei rischi è articolato in un percorso logico e procedurale che prevede le seguenti fasi:

suddivisione dell'unità in aree omogenee e per reparti operativi;

individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, suddivisibili in tre grandi categorie:

pericoli per la sicurezza dei lavoratori (che possono causare eventi di carattere traumatico o determinare un rischio di esposizione acuta ad agenti dannosi, e quindi un infortunio);

pericoli per la salute dei lavoratori (che possono determinare un rischio di esposizione prolungata ad agenti dannosi, con possibile degenerazione in malattia professionale);

pericoli derivanti dall'organizzazione e dalla gestione del lavoro (che possono determinare rischi ricollegati ai tipi precedentemente esposti o rischi coinvolgenti la sfera emotiva e psicologica del lavoratore);

- stima della entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

### **B) Metodologia utilizzata**

La valutazione è focalizzata sui rischi derivanti dalle attività lavorative che risultino ragionevolmente prevedibili. L'identificazione dei fattori di rischio viene guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge, procedure, norme aziendali, standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo, concorrono ad effettuare le stesse valutazioni, ovvero, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico competente, gli ASPP, i lavoratori, i preposti ed i dirigenti.

La valutazione dei rischi è stata effettuata con gli strumenti metodologici di seguito indicati.

Categorizzazione dei rischi in base alla gravità ed alla probabilità di accadimento dell'evento incidentale (tabella A).

*Scala di gravità del danno (G):*

- minimo;
- critico;
- notevole;
- rilevante.

*Scala delle probabilità del verificarsi del danno (P):*

- remoto;
- possibile;
- probabile;
- frequente.

Conseguentemente il livello di rischio R è legato ai livelli quantitativi di P e G. Esso è determinato come intersezione degli stessi e rappresenta un primo criterio per l'individuazione del grado di priorità degli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la determinazione dei livelli P e G si è tenuto conto di tutti quegli elementi che possono essere identificati con un numero, come:

- dati statistici (ad es. infortuni);
- dati strumentali (ad es. misure di agenti chimici, fisici, biologici);

specifiche tecniche di impianti e macchine, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza in relazione alla funzione svolta.

Valutazione qualitativa del processo lavorativo e degli aspetti tecnologici, strutturali ed ambientali, considerando gli elementi di valutazione non riconducibili a prodotti numerici ma a conformità con quanto sotto citato:

- ✓ norme di legge vigenti;
- ✓ norme di buona tecnica;
- ✓ principi generali della prevenzione;
- ✓ politica, norme e procedure di sicurezza aziendale;
- ✓ standard di formazione alla prevenzione degli operatori;

esperienze acquisite nei settori produttivi identici o affini a quello a cui appartiene l'unità produttiva considerata.

Applicazione congiunta dei due criteri e descrizione dei risultati della valutazione dei rischi relativi ai pericoli riscontrati in ogni area dell'unità produttiva, relativamente a:

- ✓ strutture;
- ✓ impianti;
- ✓ ambienti di lavoro;
- ✓ macchine ed attrezzature;
- ✓ sostanze e preparati;
- ✓ processi di lavorazione;

- ✓ organizzazione di lavoro;
- ✓ formazione degli operatori.

Determinazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza alla valutazione dei rischi, in base ai criteri derivanti dalle misure generali di tutela previste dal D.Lgs 81/08.

Le misure indicate sono divise in tre grandi categorie (tabella A):

- A = IMMEDIATA            azioni correttive indilazionabili e di immediata attuazione;  
B = URGENTE            azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;  
C = SECONDARIA            azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine o da valutare in fase di programmazione.

Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Tale programma comprende:

- ✓ i tempi di attuazione delle misure correttive;
- ✓ le verifiche periodiche sugli interventi;
- ✓ le revisioni delle misure;
- ✓ la decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare, o limitare i rischi residui.

### C)            **programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione**

L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene effettuata nel pieno rispetto di quanto indicato dall'art. 15 del D.Lgs 81/08 (misure generali di tutela):

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Scuola Secondaria di Primo Grado “F. Casavola – D’Assisi” <i>Plesso “Gandhi”</i> Via Ancona Zona Cecilia 70026 – Modugno (BA)	<b>Pagina 7</b>

*Nota: le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.*

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio, dell'entità delle esposizioni, delle probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, devono essere utilizzate scrupolosamente per orientare le azioni conseguenti alla valutazione stessa

A tale proposito è opportuno ricordare che gli interventi di controllo dei rischi non devono comportare soluzioni che trasferiscono i rischi stessi dall'interno all'esterno dell'azienda. Inoltre la valutazione non è un'attività da eseguire una tantum, bensì da perpetrare e modificare attraverso continue revisioni ogni qualvolta risulti necessario.

Il presente documento risulta infatti essere un rapporto sullo stato dell'azienda alla data della sua redazione e, nel contempo, una guida per il miglioramento progressivo delle sue condizioni relativamente ad igiene e sicurezza del lavoro.

Nella maggior parte dei casi sarà opportuno rivedere le valutazioni dei rischi ad intervalli regolari a seconda della rilevanza degli stessi e del probabile grado di cambiamento dell'attività lavorativa, fatto salvo quanto prescritto dalle normative in vigore.

**GRIGLIA DI CRITICITÀ**

**INDICE DI GRAVITÀ**

I	minimo	nessuna lesione/medicazione
II	critico	lesioni con prognosi fino a 3 giorni
III	notevole	lesioni con prognosi oltre 3 giorni
IV	rilevante	lesioni con inabilita' permanente/ morte

**INDICE DI PROBABILITÀ**

1	remoto	potrebbe accadere raramente
2	possibile	potrebbe accadere
3	probabile	potrebbe accadere facilmente qualche volta
4	frequente	potrebbe accadere facilmente molte volte

griglia di criticità					categorie di rischio
<b>gravità</b>					
IV	<b>B</b>	<b>A</b>	<b>A</b>	<b>A</b>	<b>A ⇒ GRAVE - RILEVANTE</b>
III	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>A</b>	<b>A</b>	<b>B ⇒ MEDIO - APPREZZABILE</b>
II	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>C ⇒ LIEVE - RESIDUO</b>
I	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	
<b>probabilità</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	

combinazioni della griglia	categoria e classificazione delle misure correttive	
<b>A</b>	<b>1ª categoria</b>	<b>IMMEDIATA</b>
<b>B</b>	<b>2ª categoria</b>	<b>URGENTE</b>
<b>C</b>	<b>3ª categoria</b>	<b>SECONDARIA</b>

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Scuola Secondaria di Primo Grado “F. Casavola – D’Assisi” <b>Plesso “Gandhi”</b> Via Ancona Zona Cecilia 70026 – Modugno (BA)	<b>Pagina 9</b>

## DATI IDENTIFICATIVI DELL’ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

<b>Ragione sociale</b>	Scuola Secondaria di Primo Grado “F. Casavola – D’Assisi” Plesso Gandhi
<b>Indirizzo</b>	Via Ancona zona Cecilia 70026 Modugno
<b>Dirigente Scolastico</b>	Prof.re Errico Nicola Giovanni
<b>Attività esercitate</b>	Funzioni didattiche
<b>R.S.P.P.</b>	Sig. Sibilio Luigi
<b>Medico Competente</b>	Non designato
<b>R.L.S.</b>	Prof.ssa Laura Veronico.
<b>Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso</b>	Come da Organigramma anno 2019/2020

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA(Addetti al primo soccorso, addetti all’ antincendio, addetti all’evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL’ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA**

## DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

### Generale

<b>Numero complessivo</b>	
<b>Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza</b>	
<b>Numero di addetti al S.P.P.</b>	

### Numero del personale per mansione

<b>Docenti</b>	
<b>Collaboratori scolastici</b>	
<b>IPT comandati</b>	
<b>Alunni</b>	

**Annotazioni:** Il RSPP esterno

## DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA

**Superficie complessiva**

640 mq.

**Superficie coperta**

mq.

**Superficie scoperta**

mq.

**Numero di edifici**

1

**Numero di edifici a più piani**

1

**Numero dei piani fuori terra**

2

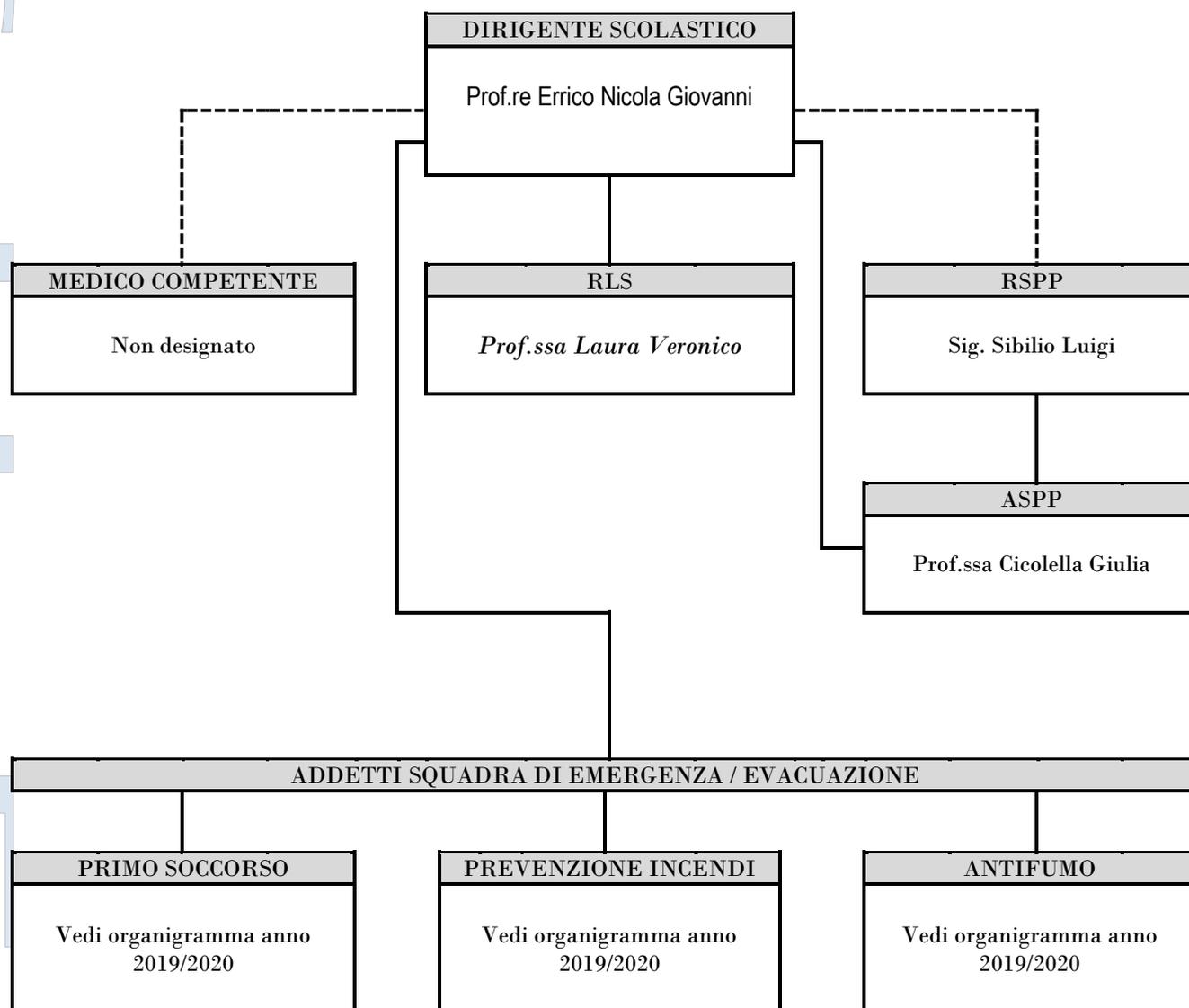
**Numero dei piani interrati**

### **Annotazioni:**

Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate. Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

## ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti al primo soccorso, addetti all’ antincendio, addetti all’evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL’ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA**



N.B.: Alla luce dell’organigramma funzionale, nella tabella seguente sono specificati i soggetti designati per l’unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell’attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato, indicano analiticamente per ciascuna figura, i rispettivi compiti e responsabilità

## FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

<b>DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)</b>	<p>Prerogative del Dirigente Scolastico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione.</li> <li>➤ Designare gli addetti alla gestione delle emergenze (prevenzione incendi e pronto soccorso).</li> <li>➤ Incaricare il Medico Competente.</li> <li>➤ Individuare i rischi presenti nelle attività scolastiche.</li> <li>➤ Elaborare un Documento di Valutazione dei Rischi.</li> <li>➤ Elaborare il Piano di Emergenza.</li> <li>➤ Assicurare al personale una idonea formazione in ragione dell’attività svolta.</li> <li>➤ Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.</li> </ul>
<b>RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Collabora con il Dirigente Scolastico in relazione ai problemi di sicurezza nella scuola.</li> <li>➤ Individua e valuta i rischi</li> <li>➤ Elabora misure di prevenzione e protezione e procedure di sicurezza</li> <li>➤ Progetta e fornisce formazione e informazione ai lavoratori</li> </ul>
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b>	<p>Interpreta le esigenze dei lavoratori in relazione alla sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Si confronta con RSPP e con il Dirigente Scolastico per proporre lavori e verificarne l’esito.</li> <li>➤ Ha il diritto di ricevere informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, misure di prevenzione, sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l’organizzazione del lavoro e la certificazione relativa all’agibilità degli edifici</li> <li>➤ Ha la facoltà, nell’ambito della consultazione, di formulare proposte sulle tematiche in oggetto da verbalizzare con apposizione della firma.</li> <li>➤ Partecipa alle Riunioni Periodiche</li> </ul>
<b>LAVORATORI</b>	<p>Tutti coloro che a vario titolo operano nella scuola devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro</li> <li>➤ Osservare le disposizioni impartite dal RSPP e dai preposti.</li> <li>➤ Utilizzare correttamente macchine, apparecchi, dispositivi di sicurezza e protezione</li> <li>➤ Segnalare al RSPP, preposti, i guasti o i difetti di funzionamento di macchine e impianti.</li> <li>➤ Non manomettere dispositivi di sicurezza, segnalazioni ecc.</li> <li>➤ Non compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza.</li> </ul>
<b>ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<p>Collaborano con l’RSPP per la individuazione e gestione delle misure di prevenzione collettive ed individuali, la manutenzione, il controllo, la riparazione, d’attrezzature, strutture e parti specifiche in accordo con i docenti preposti.</p>

## ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

La tabella seguente riporta l’elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008.

### NOTA:

Tutto il personale formato (vedi elenco specifico) può fare parte delle squadre di emergenza, a seconda dei ruoli svolti nell’arco dell’attività lavorativa, della tipologia di emergenza intercorsa e della sua ubicazione.

## ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI - Anno 2019/2020

### Plesso Scolastico “Gandhi” - Via Ancona”

*Via Ancona - 70026 - Zona Cecilia – Modugno (BA)*

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione	Prof.ssa Cicoella Giulia Sig.ra Beato Nicoletta	Dirama o fa diramare il segnale di preallarme e di allarme.
Coordinatore dell’evacuazione	Prof.ssa Cicoella Giulia	
Chiamate di soccorso	Sig. Modesto Luigi	Effettua chiamate di soccorso al 115, 113, e 118 ed informa il RSPP esterno.
Addetti al primo soccorso	Prof.ssa Cicoella Giulia Sig. Modesto Luigi Prof.ssa Incantalupo Marianna	
Addetto agli impianti e controllo accesso esterno	Sig. Modesto Luigi Sig.ra Beato Nicoletta	Provvede a disattivare la centrale termica agendo sulla valvola di blocco erogazione del combustibile, interrompe l’energia elettrica e si posiziona all’esterno dell’edificio per facilitare il transito di persone e mezzi di soccorso.
Addetti all’apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni per le scale del piano terra	Sig. Modesto Luigi Sig.ra Beato Nicoletta	Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra e si collocano ai piedi delle scale per disciplinare il flusso degli alunni dando la precedenza a quelli del piano terra. Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all’interno dell’edificio.
Evacuazione alunni	Docenti in servizio con la collaborazione dei collaboratori scolastici	Provvedono a condurre gli alunni ordinatamente e a passo svelto al punto di raccolta con se il registro. Effettuano il controllo delle presenze e compilano il

		modulo inserito nel registro e lo consegnano al coordinatore dell’evacuazione.
Evacuazione alunni Diversamente Abili	Docenti di sostegno alunni, Docenti in servizio, collaboratori scolastici addetti al piano, collaboratori scolastici incarichi aggiuntivi	Collaboratori scolastici  Provvedono a condurre gli alunni al punto di raccolta già durante la fase di preallarme.
Addetti all’incendio	Sig. Modesto Luigi Prof.ssa Cicoella Giulia	Intervengono prontamente in caso di incendio attivando tutte le misure necessarie al caso. Controllano periodicamente il funzionamento degli idranti e lo stato di efficienza degli estintori.
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d’uscita	Collaboratori scolastici addetti ai reparti	Controllano la praticabilità delle vie di uscita ed eliminano eventuali ostacoli.
Addetti al controllo delle certificazioni e alla notifica, per la presa visione del piano per la valutazione rischi, piano di evacuazione, circolari...e a tutto il personale.	Prof.ssa Cicoella Giulia	Notifica e informa il personale e gli alunni sul piano per la valutazione dei rischi e sul piano di informazione sui rischi e sicurezza nella scuola.
Addetti antifumo	Sig.Modesto Luigi	
Addetti Disabili	Sig.ra Beato Nicoletta	

## SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVI

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Terra	Estintori a polvere	<i>AULE DIDATTICHE - SERVIZI IGIENICI-</i>	<i>4</i>
	Idrante a parete	<i>SALONE</i>  <i>AULE DIDATTICHE</i>	<i>1</i>

L’edificio è munito di idonea **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA** e **SEGNALETICA DI EMERGENZA**

## USCITE DI EMERGENZA

Di seguito vengono riportate le uscite di emergenza di ambienti ove l’attività prevede la presenza continua e sistematica di personale e/o pubblico

Per ciò che concerne i locali tecnici, essi sono provvisti di propria uscita di sicurezza (corrispondente all’ingresso al locale).

### USCITE DI EMERGENZA

	Ambienti Serviti	Colore percorso	ID uscita	Ubicazione	
<b>PIANO TERRA</b>	<i>Aule didattiche (5,6,7,8,9)- Aula informatica – salone – sala docenti</i>	<b>Blu</b> 	<b>A</b>	<i>CORRIDOIO</i>	<i>CORTILE ANTISTANTE</i>
	<i>Aule didattiche (1,2,3,4)</i>	<b>Celeste</b> 	<b>B</b>	<i>CORRIDOIO</i>	<i>CORTILE ANTISTANTE (DIFRONTE LABORATORIO INFORMATICA)</i>

## DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL’EDIFICIO SCOLASTICO

### INQUADRAMENTO

Il plesso succursale della Scuola Secondaria di Primo Grado “Gandhi” sorge all’interno di un’ala al piano terra dell’edificio scolastico che ospita la scuola Primaria Terzo Circolo di Modugno.

La struttura, in generale, è costituita da un unico corpo di fabbrica di recente realizzazione, che si estende su due livelli (piano terra e primo piano). Si precisa che al piano terra, nell’ala destra dell’edificio, esiste una zona interrata in cui sono ubicati tutti i locali tecnici (centrale termica, centrale idrica e centrale antincendio).

L’accesso avviene direttamente dalla viabilità esterna mediante cancello pedonale munito di elettroserratura.

Internamente vi sono ampie zone a verde e la zona perimetrale (su tre lati) risulta piantumata con alberi di vario tipo. Nella parte retrostante esiste un’ampia area regolarmente pavimentata in cemento, riservata ad attività ginnica (campo di calcetto); su due lati si evidenzia l’esistenza di due gradinate in cemento armato, con funzione di spalto.

Allo stato attuale il piano terra risulta diviso in due zone munite di accessi singoli. A tal proposito si precisa che le aule dell’ala destra sono utilizzate dalla scuola Secondaria di Primo Grado “Casavola” e che i due ingressi sono separati ed indipendenti, tali da non generare alcuna interferenza tra le due attività.

### EDIFICIO SCOLASTICO

L’edificio scolastico si sviluppa su due livelli. Al primo livello, piano interrato vi sono:

- locale centrale termica funzionante a gas metano;
- locale centrale idrica;
- locale centrale antincendio.

Al secondo livello, piano terra:

- sala docenti;
- segreteria;
- salone;
- aula informatica;
- n° 9 aule didattiche.

### IMPIANTI PRESENTI

L’edificio in questione dispone di impianti, la cui gestione e manutenzione è di pertinenza del titolare dell’immobile, e che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento. Si individuano i seguenti impianti:

impianto elettrico.

impianto di messa a terra.

impianto di illuminazione sussidiaria.

impianto antincendio.

impianto idrico/fognario.

impianto di riscaldamento.

impianto citofonico.



## SCHEDE FUNZIONAMENTO SCUOLA

ACCESSO		PRESCRIZIONI	ORARIO LEZIONI
AZIONE	ORARI		
Apertura scuola	07:00	i docenti arrivati alle aule in cui faranno lezione controllano l'ingresso degli alunni	08:00 09:00
Afflusso personale ausiliario e del personale di segreteria	08:00	L'afflusso ai piani superiori deve avvenire unicamente attraverso le scale interne	09:00 10:00
apertura cancelli cortile	09:00		10:00 11:00
apertura porta ingresso	10:00	L'accesso dei portatori di handicap avviene tramite ascensore	11:00 12:00
pulizia ambienti scuola	07:00 08:00		12:00 13:00
accensione riscaldamento automatico (periodo invernale)	07:00 08:00	gli alunni sono tenuti a rispettare il regolamento di istituto	13:00 14:00
aperture porte laboratori	07:00 08:00		
<b>arrivo preside</b>	07:20 07:50	Il bar serve gli studenti attraverso apposito incaricato con lista di ordinazione.	
arrivo docenti	07:50 ultima lez.		
afflusso studenti (attesa nell'atrio anteriore)	07:40 08:00	l'uscita degli alunni durante le lezioni deve avvenire per singolo alunno per classe previo autorizzazione	
afflusso studenti (accesso seconda ora)	08:40 09:00		
			<b>TIPOLOGIA LEZIONE</b>
			In funzione del programma ministeriale adattata ai vari percorsi didattici offerti dalla scuola

## CONDIZIONI MICROCLIMATICHE

### Premessa

La valutazione delle condizioni microclimatiche negli ambienti di lavoro si basa sul concetto di comfort climatico o benessere termico.

E’ possibile determinare degli standard oggettivi del comfort microclimatico valutando i parametri fisici di temperatura, umidità relativa, e velocità dell’aria e altri fattori come il carico di lavoro e la pulizia dell’ambiente. Ma esistono parametri soggettivi quali il sesso, l’indumento indossato, la presenza di odori e le condizioni psicologiche che portano a non riuscire ad ottenere il pieno benessere per tutti gli utenti di un locale.

Il requisito minimo di areazione può rispettare quanto indicato dal DM del 75 dell’edilizia scolastica 2-2,5 volumi ora oppure con riferimento alla UNI 10339 ( a cui fa riferimento anche la guida dell’ISPESL del 2006 relativa al microclima) di 7l/s per ogni persona.

I requisiti minimi di temperatura e umidità dell’aria sono indicati nel DPR 412/93 il quale specifica che la temperatura all’interno dei locali scolastici durante i periodi invernali deve aggirarsi tra i 18°C e i 22°C e per l’umidità tra il 45% e il 55%.

Si ricorda che in presenza di impianti di condizionamento attivi durante il periodo estivo la temperatura interna non potrà essere inferiore a più di 7°C rispetto alla temperatura esterna.

### Analisi

Nel periodo invernale la qualità microclimatica è parzialmente mantenuta confortevole in tutte le aree di lavoro interne attraverso l’impiego di split collegati all’ impianto di riscaldamento centralizzato che garantiscono nei mesi freddi un’ adeguata temperatura e umidità degli ambienti.

Un buon ricambio e ricircolo dell’ aria è garantita dalle ampie finestre poste lungo tutti i muri perimetrali dell’ edificio.

### Microclima

#### ANALISI DEL RISCHIO

1) Disconfort termico: irraggiamento solare nelle aule esposte a sud	B	M	A
2) Discomfort termico malfunzionamento del sistema split	B	M	A

#### MISURE COMPENSATIVA

- 1) Provvedere a far installare opportune veneziane frangi sole
- 2) Effettuare interventi periodici su l’impianto di riscaldamento

### NOTA

**E’ necessario che tutti i lavoratori si attengono alle norme di buona tecnica garantendo i necessari ricambi di aria degli ambienti in modo da evitare durante il periodo invernale condizioni di incremento di umidità dovuti ai continui sbalzi di temperatura tra l’ambiente esterno ed ambienti interni.**

## ILLUMINAZIONE

### Premessa

Per quel che riguarda il sistema di illuminazione nei locali destinati ad uffici o ad aule didattiche è necessario attenersi a quelli che sono i valori minimi di illuminamento previsti dalla norma tecnica UNI 10380-2007 per l'illuminamento naturale e la UNI 12464-1 per l'illuminazione artificiale, garantendo così, soprattutto alle postazioni ove sono richieste lavorazioni di precisione, livelli di illuminamento ottimali.

### Analisi

<b>Illuminazione naturale</b>			
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			
BASSO	MEDIO	ALTO	
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Per quanto riguarda le aule e gli altri ambienti di lavoro in generale dal sopralluogo è emerso che le ampie finestrate garantiscono un adeguato illuminamento.			
1) Disconfort luminoso per eccessivo illuminamento	B	M	A
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>			
1) Provvedere a far installare opportune veneziane frangi sole			

<b>Illuminazione artificiale</b>			
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			
BASSO	MEDIO	ALTO	
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
E' presente un buon sistema di illuminazione artificiale realizzato mediante plafoniere al neon poste a soffitto, garantiscono sempre un buon livello di illuminamento.			
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>			

## STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### ANALISI DI DETTAGLIO

Uso all'atto del rilievo	Cancelli di ingresso		
<p>Lungo l'area perimetrale vi sono diversi cancelli di ingresso alla struttura, di cui n° 3 ubicati su Via "Ancona" (lato prospiciente l'edificio) e n° 1 ubicato nella zona retrostante, in prossimità della zona a verde.</p> <p>Il cancello centrale (ingresso principale) è in struttura metallica, ad anta unica, con apertura manuale di tipo scorrevole ed immette direttamente nel cortile interno. Lateralmente allo stesso si rileva l'esistenza di n° 1 ulteriore cancello pedonale ad anta unica con apertura verso l'interno, munito di elettroserratura con comando elettrico a distanza.</p> <p>Sempre su Via "Ancona" (lato destro) esiste un secondo cancello carrabile a doppia anta, con apertura manuale verso l'interno. Lo stesso è realizzato in struttura di metallo zincato ed accede direttamente al parcheggio interno. Il terzo cancello, anch'esso su via "Ancona", ad anta unica con apertura manuale, presenta le stesse caratteristiche tecniche e strutturali dei precedenti ed immette direttamente alla palestra.</p> <p>Infine, nella zona perimetrale retrostante, in prossimità della piazzetta antistante la chiesa, esiste un quarto cancello, identico ai precedenti, chiuso con lucchetto e non utilizzato.</p>			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Nessun rischio evidente rilevato			
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Area esterna		
<p>L'accesso dall'esterno verso la struttura avviene mediante marciapiede con mattoni in cemento bottonato, lo stesso, dal cancello centrale, immette direttamente in un ampio viale, munito di pensilina di copertura in cemento armato che conduce a sua volta all'atrio principale dell'edificio.</p> <p>Nell'area interna vi sono ampi marciapiedi perimetrali, regolarmente pavimentati con mattoni in cemento bottonato ed ampi viali asfaltati, in assenza di sconnessioni o lesioni di rilievo. Su n° 3 lati della struttura esiste inoltre una ampia zona a verde piantumata con alberi di pino e cespugli, in discreto stato di manutenzione. Nell'area retrostante invece, la zona a verde si presenta incolta ed in cattive condizioni. Inoltre la pavimentazione della zona retrostante (individuata come punto di raccolta) presenta sconnessioni ed avvallamenti che costituiscono pericolo di inciampo.</p>			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Rischio di inciampo e caduta	a	b	c
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>Provvedere alla regolare manutenzione e pulizia delle aree esterne</li> </ul>	a	b	c
<ul style="list-style-type: none"> <li>Provvedere ad un intervento immediato di manutenzione straordinaria della zona retrostante individuata come punto di raccolta.</li> </ul>	a	b	c

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Scuola Secondaria di Primo Grado “F. Casavola – D’Assisi” <b>Plesso “Gandhi”</b> Via Ancona Zona Cecilia 70026 – Modugno (BA)	<b>Pagina 23</b>

Usa all'atto del rilievo	<b>Ingresso Principale</b>		
<p>L'accesso principale all'edificio avviene mediante ampia vetrata in anticorodal, all'interno della quale è inserita una porta a doppia anta con trasparenti in vetro termico e maniglioni antipanico.</p> <p>L'ingresso citato risulta diviso in due zone diverse mediante muratura, sul lato destro vi è l'accesso alla scuola media che non sarà presa in considerazione nel presente documento.</p> <p>A tal riguardo si precisa che sul lato relativo alla scuola media è presente una rampa di accesso per portatori di handicap, utilizzabile anche dagli alunni di scuola primaria.</p>			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Nessun rischio evidente rilevato			
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Usa all'atto del rilievo	<b>Atrio e Corridoi – Piano terra</b>		
<p>Tutti i corridoi e gli spazi pluriuso presentano identiche caratteristiche tecniche e strutturali per entrambi i piani e sono dotati di impianto di illuminazione di emergenza, costituito da moduli autoalimentati installati a parete.</p> <p>La pavimentazione è realizzata in mattonelle tipo “sale e pepe” e non presenta sconnessioni o lesioni di rilievo. Le pareti laterali sono regolarmente intonacate e verniciate a ducotone in tinta chiara.</p> <p>Si rileva la presenza di mezzi di estinzione fissi e portatili (idranti ed estintori), individuati da relativa cartellonistica di sicurezza.</p> <p>E' presente una buona illuminazione naturale ed artificiale.</p> <p>La struttura dispone di n° 2 porte di uscita di emergenza (ingresso e fondo corridoio) a doppia anta, con idonei maniglioni antipanico. Le stesse sono individuate da cartellonistica di sicurezza.</p>			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Nessun rischio evidente rilevato			
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Usa all'atto del rilievo	<b>Aule didattiche</b>		
<p>Tutte le aule presentano le stesse caratteristiche strutturali e sono di dimensioni adeguate all'attività didattica.</p> <p>L'accesso avviene mediante porta ad anta a battente con senso di apertura verso l' esterno.</p> <p>Le porte di accesso sono dotate di sopra porta in vetro.</p> <p>La pavimentazione è regolare e priva di evidenti asperità.</p> <p>L'illuminazione naturale è garantita dalle ampie finestre con struttura in anticorodal e vetro con anta scorrevole.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da corpi illuminanti al neon posti a soffitto e dotati di regolari coperture in policarbonato.</p> <p>Il microclima è mantenuto confortevole durante i mesi invernali mediante termosifoni in ghisa e termoconvettori, questi ultimi in cattivo stato di manutenzione.</p>			

Si segnala che le aule sono prive di impianto di illuminazione di emergenza.

<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
<b>Rischio di caduta</b>	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
<b>Rischio di tagli – abrasioni (presenza di vetri frangibili)</b>	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>Provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria delle finestre. Alcune risultano infatti difficoltose all'apertura e prive di un sistema di chiusura.</li> </ul>	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Applicare sui vetri frangibili le pellicole di trattenuta in caso di rottura</li> </ul>	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Dotare le aule di impianto di illuminazione di emergenza</li> </ul>	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Dotare le finestre di sistemi di protezione dal soleggiamento (veneziane) per garantire comfort climatico</li> </ul>	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	<b>Aula docenti</b>
L'aula in oggetto è stata ricavata, mediante copertura in plexiglas, in un pozzo luce centrale, sul quale affacciano n° 2 aule ed il corridoio.	
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>	
<b>Rischio microclimatico</b>	<b>a</b> <b>b</b> <b>c</b>
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Considerare la possibilità di sostituire la copertura in plexiglas con altra più idonea a mantenere un microclima ottimale.</li> </ul>	<b>a</b> <b>b</b> <b>c</b>

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	<b>Servizi igienici</b>
<p>La struttura dispone di servizi igienici con caratteristiche analoghe. I locali Wc dono distinti per sesso e per alunni e docenti. Tutti presentano un antibagno e box bagno.</p> <p>L'accesso avviene mediante porte ad anta unica, con senso di apertura verso l' esterno.</p> <p>L'impianto elettrico, da un primo esame a vista, risulta avere caratteristiche conformi a quanto previsto da attuale normativa.</p> <p>All'interno vi sono pareti e pavimenti regolarmente piastrellati e ciò permette un'agevole pulizia e sanificazione delle superfici.</p> <p>Tutti i locali Wc sono dotati di ricambio naturale dell' aria essendo presenti finestre ed aperture verso l' esterno.</p> <p>La struttura dispone di servizio igienico per disabili, munito di tutti i presidi igienico-sanitari previsti dall'attuale normativa. Lo stesso è adibito a deposito al momento del sopralluogo.</p> <p>All'interno del servizio igienico alunne si rileva n° 1 box bagno non funzionante al momento del sopralluogo.</p>	
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>	
Nessun rischio evidente rilevato	
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>	

• Provvedere alla periodica pulizia, sanificazione ed areazione dei locali Wc.	a	b	c
--	---	---	---

<i>Usa all'atto del rilievo</i>			
<b>Stanza ripostiglio/deposito</b>			
E' presente un piccolo ambiente utilizzato come ripostiglio per le attrezzature dei collaboratori scolastici o come archivio. Si rileva una grande quantità di materiali non classificati e disordinati.			
Non sono presenti finestre per l'illuminazione ed aerazione naturale.			
Internamente si rileva la presenza di n° 1 estintore a polvere da 6 Kg, individuato da idonea cartellonistica.			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
<b>Rischio incendio</b>	a	b	c
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>			
• Verificare periodicamente che le quantità di materiali, carte e prodotti per le pulizie non siano in eccedenza rispetto a ciò che è realmente necessario.	a	b	c
• Provvedere alla periodica pulizia ed areazione dei locali archivio.	a	b	c

<i>Usa all'atto del rilievo</i>			
<b>Aula multimediale</b>			
Si accede all' aula multimediale mediante porta ad anta unica con apertura verso l' esterno.			
All' interno sono disposte le varie postazioni VDT per gli alunni (n°12 postazioni e n° 1 server).			
Le postazioni devono rispettare i requisiti di ergonomia previsti; le sedie presentano seduta in plastica e non sono reclinabili o regolabili in altezza. I collegamenti elettrici sono eseguiti mediante prese multiple fissate a parete ed idonee canaline.			
L'illuminazione naturale e l'aerazione avvengono mediante finestrini con apertura a vasistas, oscurati mediante buste in plastica per evitare l'eccessivo soleggiamento.			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
<b>Rischio posture scorrette: sedie non idonee</b>	a	b	c
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>			
• Provvedere alla sostituzione delle sedie in plastica con altre di tipo ergonomico	a	b	c

<i>Usa all'atto del rilievo</i>			
<b>Altri locali ed impianti</b>			
Gli altri locali presenti ed utilizzati, così come gli impianti dell' edificio sono di pertinenza e quindi competenza del Terzo Circolo di Modugno.			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Nessun rischio evidente rilevato			
<b>MISURE COMPENSATIVA</b>			
Nessuna misura compensativa da adottare			

<i>Usa all'atto del rilievo</i>			
<b>Abbattimento barriere architettoniche</b>			

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" <i>Plesso "Gandhi"</i> Via Ancona Zona Cecilia 70026 – Modugno (BA)	<b>Pagina 26</b>

La struttura dispone di diverse rampe per l'abbattimento delle barriere architettoniche, tutte con pendenza idonea e caratteristiche conformi a quanto previsto dall'attuale normativa.

#### ANALISI DEL RISCHIO

Nessun rischio evidente rilevato

#### MISURE COMPENSATIVA

Nessuna misura compensativa da adottare

#### ANALISI

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	
Nota l'impianto elettrico di tutto l'edificio, da un primo esame a vista, risulta essere realizzato a regola d'arte. È comunque necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi del D.Lgs 37/2008	
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>	
<b>ELETTROCUZIONE</b>	<b>a</b>
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA ( far riferimento anche alle standard)</b>	Qualità misura
Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.	<b>a</b>
Lasciare sempre liberi i passaggi e gli accessi ai quadri elettrici generali	<b>a</b>
Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	<b>a</b>
Non posizionare conduttori flessibili vicino a fonti di calore, acqua o altre sostanze.	<b>a</b>
Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (stoffe, carte, cartoni, in prossimità dei quadri elettrici generali	<b>a</b>
Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.	<b>b</b>
Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.	<b>b</b>
Verificare l'esistenza della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico	<b>a</b>

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
La struttura in oggetto è dotata di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade a parete autoalimentate, installate in tutto l'edificio, in particolare nei corridoi e nelle zone di lavoro.	
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>	
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare grossi problemi in caso di emergenza.	<b>b</b>
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>	Qualità misura
Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di illuminazione di emergenza.	<b>b</b>

IMPIANTO DI MESSA A TERRA	
Al momento del sopralluogo non è stato possibile visionare l'impianto di messa a terra.	
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>	
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.	<b>a</b>
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>	Qualità misura
Richiedere l'installazione della cartellonistica di sicurezza, la documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	<b>a</b>

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	
La struttura non è dotata di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.	
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>	
L'assenza/malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.	<b>a</b>
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>	Qualità misura
In considerazione del tipo di struttura, è necessario effettuare una valutazione del rischio	<b>a</b>

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" <i>Plesso "Gandhi"</i> Via Ancona Zona Cecilia 70026 – Modugno (BA)	<b>Pagina 27</b>

specificare e stilare apposita relazione redatta da tecnico abilitato, al fine di verificare la necessità di dotare l'edificio di idoneo impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, secondo quanto prescritto dalle norme CEI 81-1.			
--	--	--	--

<b>IMPIANTO DI RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO</b>			
La climatizzazione di tutti i locali è garantita da split installati a parete, alimentati da impianto termico centralizzato.			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare discomfort termico per l'utenza		<b>b</b>	
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>		Qualità misura	
Verificare periodicamente lo stato di efficienza dell'impianto in modo da garantire, nel periodo invernale, una temperatura interna di 20-23°C e una umidità relativa compresa tra il 40-60%.		<b>b</b>	
Provvedere ad un intervento di manutenzione dei termoconvettori. Gli stessi presentano grate di protezione rimosse o lesionate e necessitano di pulizia.		<b>b</b>	

<b>EMERGENZA – PRIMO SOCCORSO</b>			
Nella struttura è presente un'unica cassetta di pronto soccorso, contenente materiale sanitario per un primo soccorso. La stessa è individuata in maniera idonea mediante cartellonistica applicata all'esterno del locale.			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
La mancanza del materiale sanitario di primo soccorso può comportare l'impossibilità di un intervento tempestivo in caso di infortunio di lieve entità.	<b>a</b>		
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>		Qualità misura	
Provvedere a verificare periodicamente il contenuto della cassetta, eliminando i medicinali scaduti e reintegrando i materiali esauriti.		<b>b</b>	

<b>ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE</b>			
La struttura presenta caratteristiche adeguate ai requisiti di abbattimento barriere architettoniche poiché accessibile direttamente dal piano stradale (con l'ausilio di rampe), munita di impianto di sollevamento e servizi igienici dotati degli specifici presidi igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente.			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Nessun rischio evidenziato			
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>		Qualità misura	
Nessuna misura compensativa da adottare			

<b>VIE DI CIRCOLAZIONE, ZONE DI PERICOLO, PASSAGGI.</b>			
Le vie di circolazione, comprese le scale, sono tali che il personale può utilizzarle facilmente, in piena sicurezza, senza correre particolari rischi. I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio, in senso generale, non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro, nel complesso, il movimento ed il transito delle persone.			
<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			
Non si rilevano rischi specifici.			<b>c</b>
<b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b>		Qualità misura	
Mantenere le aree di transito ed in particolare le vie di fuga sempre libere da ostacoli (compresi gli arredi che possono intralciare o ridurre l'ampiezza delle vie di fuga).			<b>c</b>

<b>USCITE DI EMERGENZA</b>			
Le porte di uscita di emergenza sono senza ostacoli, al fine di favorire un deflusso che			

<p>consenta alle persone che occupano tutti i luoghi, di raggiungere un punto di raccolta, attraverso un'uscita di emergenza che immetta in un luogo sicuro.</p> <p>Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle uscite di emergenza, come previsto nel progetto, sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.</p> <p>Le vie e le uscite di emergenza hanno, come previsto nel progetto, altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.</p> <p>Le uscite di emergenza sono dotate di porte apribili nel verso dell'esodo e munite di maniglioni antipánico marchiati CE.</p> <p>Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.</p> <p>Le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza.</p>				
<p><b>ANALISI DEL RISCHIO</b></p>				
<p>In caso di malfunzionamento dei maniglioni antipánico o nel caso in cui le porte di uscita di emergenza siano ingombre da ostacoli, non individuate da cartellonistica o non utilizzabili può verificarsi un rallentamento del flusso di esodo in caso di evacuazione.</p>	<table border="1"> <tr> <td style="background-color: red; color: white; text-align: center;">a</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	a		
a				
<p><b>MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA</b></p>	<p style="text-align: center;">Qualità misura</p>			
<p>Provvedere ad integrare la cartellonistica di sicurezza (alcune uscite di emergenza ne risultano prive).</p>	<table border="1"> <tr> <td style="background-color: red; color: white; text-align: center;">a</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	a		
a				
<p>Provvedere alla verifica periodica dell'illuminazione di emergenza in prossimità delle uscite di emergenza</p>	<table border="1"> <tr> <td style="background-color: red; color: white; text-align: center;">a</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	a		
a				
<p>Verificare costantemente che le uscite di sicurezza siano libere da ostacoli e regolarmente apribili in ogni momento.</p>	<table border="1"> <tr> <td style="background-color: red; color: white; text-align: center;">a</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	a		
a				

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" <i>Plesso "Gandhi"</i> Via Ancona Zona Cecilia 70026 – Modugno (BA)	<b>Pagina 29</b>

## ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	<b>RISCHIO RUMORE (R)</b> <b>RISCHIO VIBRAZIONI (V)</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO</b>	
<b>(R)</b> Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono rumore e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
<b>(V)</b> Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono vibrazioni e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
<b>MISURA COMPENSATIVA</b>	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	<b>RAGGI UV (RUV)</b> <b>RADIAZIONI IONIZZANTI / RADIAZIONI NON IONIZZANTI (NIR)</b> <b>RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO</b>	
<b>(RUV)</b> Per la tipologia di attività svolta nella scuola (attività didattica) è da escludersi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione dei raggi UV. E' necessario, comunque, dotare tutte le finestre dell' edificio di tendine parasole o di sistemi equivalenti per dar modo di regolare in base alle necessità la quantità di luce solare in ingresso negli ambienti	
<b>(RI- NIR )</b> Per la tipologia delle attività svolte nella scuola è da escludersi situazione che possono emettere tale tipologia di radiazioni e quindi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione di radiazioni ionizzanti.	
<b>(ROA)</b> L'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici rientrano nella categoria 0 della norma UNI –EN 12198-2009 e nel gruppo esente della CEI EN 62471-2009 e pertanto non sono considerate pericolose. Durante il rilievo non sono state quindi rilevate strumentazioni o apparecchiature che generano ROA pericolose.	
<b>MISURA COMPENSATIVA</b>	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO</b>	
<b>Docenti/personale amministrativo</b> Questi lavoratori non sono considerati soggetti alla movimentazione dei carichi proprio perché tale attività non fa parte del loro contratto.	
<b>Personale ATA/insegnanti educazione fisica</b> Considerando che con il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno 3kg movimentato almeno una volta l'ora nell'arco delle 8 ore si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria Tuttavia è opportuno che i collaboratori e gli insegnanti di educazione fisica sia formati a seguire opportune procedure e misure per ridurre anche l'eventuale rischio residuo che potrebbe presentarsi nel caso di movimentazione di carichi eccessivi per un periodo di tempo limitato. Il datore di lavoro è quindi tenuto a fornire delle procedure.	
<b>MISURA COMPENSATIVA</b>	

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" <b>Plesso "Gandhi"</b> Via Ancona Zona Cecilia 70026 – Modugno (BA)	<b>Pagina 30</b>

rispettare le regole di comportamento e le procedure per la movimentazione manuale dei carichi

Usa all'atto del rilievo	<b>RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO (SLC)</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO</b>	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
<b>MISURA COMPENSATIVA</b>	
La valutazione del rischio stress lavoro correlato è stata aggiornata nel mese di marzo 2016 tenendo conto della metodologia proposta dalle Linee Guida ISPESL 2010	

Usa all'atto del rilievo	<b>RISCHIO BIOLOGICO</b>
<b>INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO</b>	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
<b>MISURA COMPENSATIVA</b>	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tale rischio è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

Usa all'atto del rilievo	<b>RISCHIO CHIMICO</b>		
<b>INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO</b>		Entità del rischio	
Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO Basso			<b>C</b>
<b>MISURA COMPENSATIVA</b>			
Al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.			
<b>PROCEDURE DI LAVORO CHE DOVRANNO ESSERE SEGUITE DAI LAVORATORI</b>			
<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Non travasare prodotti pericolosi in recipienti diversi da quelli originali. In caso di danneggiamento di un contenitore originale far conferire in opportuna e appropriata discarica autorizzata</li> <li>2) Conservare i recipienti contenenti sostanze pericolose in opportuni armadietti</li> <li>3) Seguire le istruzioni del prodotto</li> <li>4) Non mescolare fra loro prodotti differenti.</li> <li>5) Nei cicli pulizia disinfezione rispettare la prassi seguente (ricordando che prodotti come l'ammoniaca puliscono ma non disinfettano) <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Usare il prodotto per la pulizia,</li> <li>b. assicurarsi di aver pulito bene</li> <li>c. assicurarsi di aver rimosso tutto il prodotto per pulire</li> <li>d. usare il prodotto per disinfettare</li> </ol> </li> </ol>			
assicurarsi di aver disinfettato tutte le parti ( può essere lasciato un velo protettivo ottenuto dalla diluizione di candeggina con molta acqua)			

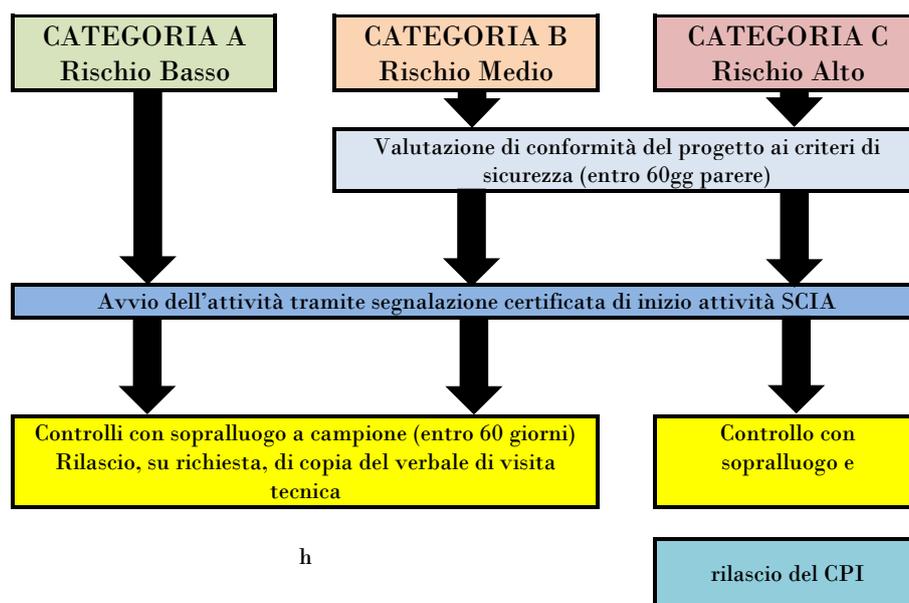
## VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

### Premessa

Il Dirigente scolastico oltre ad affrontare la problematica “prevenzione incendi” sotto il profilo organizzativo, misure di prevenzione e di attuazione in caso di evacuazione, così come indicato dall’Art. 46 del D.Lgs 81/2008, deve anche far riferimento alle seguenti normative:

- DM 26.8.92 – *Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica* Normativa tecnica verticale specifica delle scuole
- D.M. 12 aprile 1996 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.* ( modificato dal DM 23/07/01)
- DM 10.3.98 – *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro* .Che occupa la prevenzione incendi specifica per gli ambienti di lavoro.
- DM 19/08/96 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.* ( Utilizzato per refettori e palestre nei casi indicati dal DM 26 /08/92)
- DPR 1/8/11 n. 151 – *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’art. 49, comma 4-quater, del DL 78/10, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/10.* Che regola le procedure di interfaccia con il comando dei vigili del fuoco

Il rischio incendio deve essere valutato dal Dirigente Scolastico in base a decreti sopra elencati. L’ente proprietario deve seguire l’attuale percorso di certificazione regolato dall’attuale DPR n.151 del 07/08/2011 che in generale, suddivide le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco in 3 categorie di rischio. Lo schema che segue indica il percorso documentale d’interfaccia con il comando dei vigili del fuoco competente **che dovrà essere seguito per ogni attività soggetta al controllo.**



h

### Categoria del rischio della scuola e delle attività ad essa annesse

#### Scuola

La categoria del rischio della scuola è determinata dal numero degli occupanti.

	<b>CATEGORIA A</b> Rischio Basso	<b>CATEGORIA B</b> Rischio Medio	<b>CATEGORIA C</b> Rischio Alto
<b>DM 26/08/92</b> <b>Scuole</b>	>100 e ≤150 persone presenti	>150 e ≤300 persone presenti	>300 persone presenti

Il numero degli occupanti è calcolato secondo quanto prescritto dal punto 5.0 DM 26 agosto 1992 ,salvo diversa dichiarazione del dirigente d'istituto ed è calcolato per ogni plesso se separati totalmente.

Fattore moltiplicativo		Elemento da considerare nel calcolo	
26 persone	*	Numero delle aule presenti nel plesso compresi i laboratori	+
0,4 persone/mq	*	Superficie totale data dalla somma di refettori e palestre se annesse al plesso	+
1,20	*	Numero effettivo totale di addetti ai servizi	=
<b>NUMERO TOTALE DI OCCUPANTI NELLA SCUOLA</b>		<b>CATEGORIA</b>	

Nel caso della scuola oggetto del presente DVR si ha quanto di seguito riportato. Da compilare

<b>PLESSO PRINCIPALE</b>			
26 persone	*	Più di 28	+
0,4 persone/mq	*	0	+
1,20	*	10	=
			<b>categoria</b>

### Centrale Termica

La categoria del rischio delle centrali termiche è determinato dalla potenza termica della centrale termica. Si fa presente che in caso di più centrali termiche se esse sono presenti nello stesso locale la potenza va sommata.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
<b>DM 12/04/96 Centrali termiche</b>	>116 e ≤350 kW	>350 e ≤700 kW	>700 kW

La potenza termica della caldaia della scuola è: >350 e ≤700 kW CATEGORIA B

### Palestre, refettori, aule magne, sale per rappresentazioni

Così come riportato dal punto 6.4 del DM 26 agosto 1992 se all'interno della scuola sono presenti aule magne, sale per rappresentazione se il numero di posti è superiore alle 100 persone l'attività "refettorio, aula magna, sala rappresentazione diventa soggetta al controllo dei vigili del fuoco.

Le attività citate e la palestra sono soggette al controllo dei vigili del fuoco e considerate attività di pubblico spettacolo se cedute ad uso di terzo ( prescindendo il numero degli occupanti)

		CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
<b>DM 19/08/96 Pubblico spettacolo</b>		Fino a 200 persone	Più di 200 persone

Situazione che non si verifica per la scuola oggetto del presente DVR.

### Adeguamenti

Quindi, nel caso più frequente di edifici di categoria C, l'esito della valutazione del rischio incendio è legato all'esistenza o meno del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI). Se la scuola possiede il CPI, ( redatto secondo il precedente testo normativo) infatti, è ragionevole ritenere che il rischio incendio sia di minore entità perché le misure tecniche atte a ridurlo sono già state messe in opera; rimane tuttavia la gestione del rischio residuo, prevalentemente di natura organizzativa e comunque in capo al dirigente scolastico. In relazione a ciò è necessario tenere sotto controllo:

la problematica del numero di persone per aula e, nel caso in cui si superi il parametro delle 26 p/aula (DM Interno 26.8.92, punto 5.0) - conservare agli atti (ad esempio all'interno dello stesso DVR) una dichiarazione del diverso affollamento delle aule- garantire sia la presenza di uscite idonee dalle aule, sia una capacità di deflusso delle vie d'esodo adeguata alle situazioni di maggior affollamento (valutando l'affollamento dei piani dell'edificio, definendo adeguati criteri di assegnazione delle aule alle classi e rivedendo, all'occorrenza, le modalità d'allarme e di esodo delle persone dall'edificio) l'aggiornamento

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Scuola Secondaria di Primo Grado “F. Casavola – D’Assisi” <i>Plesso “Gandhi”</i> Via Ancona Zona Cecilia 70026 – Modugno (BA)	<b>Pagina 34</b>

periodico della valutazione del rischio incendio (anche in relazione alle eventuali modifiche del carico d’incendio) l’aggiornamento periodico del piano d’emergenza e la sua attuazione mediante esercitazioni antincendio e d’evacuazione l’effettuazione dei controlli periodici sui presidi antincendio e il conseguente mantenimento del relativo Registro la formazione e l’addestramento periodico del personale addetto all’antincendio (DM Interno 10.3.98), con particolare riguardo all’acquisizione, al termine del percorso formativo, dell’idoneità tecnica per il personale operante in plessi scolastici con più di 300 presenze contemporanee (allievi inclusi). Nel caso in cui la scuola non possieda ancora il CPI, oltre agli obblighi appena citati, restano a carico del dirigente scolastico anche i maggiori oneri della valutazione tecnica del rischio incendio e l’individuazione delle più opportune misure organizzative e gestionali atte a contrastare le carenze di natura strutturale e/o impiantistica eventualmente accertate, nell’attesa degli interventi che si rendessero necessari per ottenere il CPI, in capo all’Ente proprietario.

Va precisato infine che ogni 5 anni il dirigente scolastico deve richiedere il rinnovo della conformità antincendio (cioè del CPI) e che tale richiesta va corredata da una dichiarazione che attesti l’assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio esistenti al momento del rilascio del CPI stesso (DPR 151/11, art. 5). Inoltre, il rinnovo del CPI deve essere richiesto anche quando modifiche introdotte nelle lavorazioni o nelle strutture dell’edificio, nuove destinazioni d’uso dei locali o variazioni qualitative e/o quantitative di sostanze pericolose presenti nell’edificio modificano in modo evidente le condizioni di sicurezza antincendio precedentemente accertate (DPR 151/11, art. 4, comma 6).

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	<b>PARTE 2</b>
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" <i>Plesso "Gandhi"</i> Via Ancona Zona Cecilia 70026 – Modugno (BA)	<b>Pagina 35</b>

### DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO E MANUTENZIONE/CONTROLLO (DA COMPILARE)

<b>mezzo</b>	<b>Impianto sprinkler</b>
<b>ASSENTE</b>	
<b>mezzo</b>	<b>Impianto a idranti/naspi</b>
<b>PRESENTE</b>	
<b>mezzo</b>	<b>Estintori a CO2</b>
<b>Presente</b>	
<b>mezzo</b>	<b>Estintori a polvere</b>
La scuola è dotata di estintori in numero inferiore al necessario.	
<b>Manutenzione/Controllo</b>	
Con una frequenza di almeno una volta ogni sei mesi l'incaricato dispone il controllo e manutenzione dei mezzi di estinzione documentabile sul Registro Antincendio disposto e compilato ai sensi del D.P.R. 37 del 12 Gennaio 1998.	

## Esistenza documentazione

DESCRIZIONE	Esistenza		Note
	Si	No	
1. Collaudo statico struttura			
2. Certificato destinazione d’uso			
3. Certificato di agibilità			
4. Verifiche periodiche impianto di messa a terra e scariche atmosferiche			
5. Dichiarazione di conformità impianto elettrico Lg. 37/08			
6. Certificazione porte REI			
7. Documentazione comprovante le qualità ignifughe dei tendaggi e pavimentazioni in gomma presenti.			
8. Registro Antincendio			
9. Certificato di omologazione degli estintori			
10. Verbali di verifica periodica degli estintori			
11. Verbali di verifica di impianto antincendio e dispositivi correlati			
12. Verifica periodica impianto elettrico ed impianto di illuminazione sussidiaria			
13. Documentazione relativa alla corretta gestione e smaltimento rifiuti			
14. Certificato prevenzione incendi per le attività presenti			
15. Richiesta di programma di verifica periodica di sorveglianza delle controsoffittature ove esistenti, degli intradossi dei solai, dei cordoli di cemento armato delle coperture, degli elementi di facciata, del manto di copertura e degli elementi ancorati alle pareti e agli intradossi dei solai			
16. Certificato di vulnerabilità sismica			
17. Certificato di potabilità dell’acqua			

**Si precisa che per gli impianti tecnici( Centrale termica e centrale antincendio e Certificato di prevenzione incendi) sono di competenza del Dirigente del 3° Circolo didattico in quanto le sezioni della scuola secondaria di 1° grado “Casavola” sono allocate in un parte dell’edificio di gestione al 3° circolo didattico.**